



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Solennità di tutti i Santi – 1° novembre 2015

Liturgia della Parola: *Ap.7,2-4.9-14; **1Gv.3,1-3; ***Mt.5,1-12

La preghiera: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore

Oggi, festa di tutti i santi, la Chiesa celebra la santità feriale, quella che non sarà mai riconosciuta attraverso un processo canonico: la santità di chi ha la sua vita, fedeli al suo servizio, alla sua famiglia, nella dedizione, nell'amore cristiano ma senza aureole. Non si è santi da noi, diceva Sant'Agostino: "Se dico che sono santo, capace di santificare senza bisogno che qualcuno mi santifichi, sono superbo e menzognero; se invece dico che sono santo perché santificato da Dio allora posso dirlo. Ho infatti ricevuto la grazia della santità, la grazia della remissione dei peccati..." Persone che ricordiamo con venerazione ne abbiamo conosciute tante anche noi. Ma, al di là di quello che può essere il nostro giudizio, rimane vero che il Signore raccoglie tutto: "ogni frammento di bontà e di bellezza, ogni sacrificio per quanto nascosto e ignorato". Il giudizio non spetta a noi. È bello però che oggi la chiesa ci dia il diritto di ricordare con questa festa la testimonianza fedele e anonima di tante anime che ci sono state vicine e che ci hanno aiutato e accompagnato nella vita.



sangue di Cristo. L'impegno nostro è accogliere questo amore, rimanere attaccati a lui anche mettendo in conto la tribolazione cioè le prove e le sofferenze che nella vita non mancano mai.

Quale grande amore ci ha dato il Padre (1Gv. 3,1)

La seconda lettura della Messa tratta dalla prima lettera di Giovanni ci invita ad alzare lo sguardo, a contemplare, a vedere, ad aprirsi

alla speranza. "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio e lo siamo realmente..." Vedere. Come un invito alla contemplazione dell'amore di Dio: a prender coscienza di quello che siamo, della nostra dignità di figli di Dio. Fin da ora siamo figli di Dio. Splende in noi, dirà l'apostolo Paolo, un riflesso di quella gloria di Dio che splende sul volto di Cristo. "E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, riflesse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio che rifulge sul volto di Cristo" (2 Cor. 4,6). E' un tesoro, che noi portiamo in vasi di creta, in un recipiente fragile e opaco perché siamo povere creature tanto deboli. Ma lo portiamo, lo custodiamo. Questo è il primo atto di fede che noi siamo invitati a rinnovare oggi nella festa di tutti i santi o anche domani tra le tombe del cimitero. Quando le donne, la mattina del giorno dopo il sabato, arrivano al sepolcro di Cristo, un giovane vestito di bianco le avverte: "Voi cercate Gesù Nazareno il Crocifisso, non è qui. Questo è il luogo dove è stato deposto." L'uomo non è per la morte. La metà dell'uomo è Dio. "La mia anima ha sete di Dio. Quando vedrò il suo volto?"

Ecco una moltitudine immensa.. (Apoc. 7,9)

Il veggente dell'Apocalisse, nella prima lettura della Messa, vede una moltitudine immensa davanti al trono di Dio: "Ecco, una moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua." Egli si domanda: Chi sono? Donde vengono? E la voce risponde: sono coloro che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello, che sono passati attraverso la grande tribolazione. Sono l'antico e il nuovo Israele, giudei e pagani raccolti da tutto l'universo, tutti salvati dal sangue dell'Agnello, dal sacrificio di Cristo. Si conta tutti sull'amore del Signore: è lui che ci santifica, è lui che salva. Si è santi perché santificati dal

Le beatitudini (Mt. 5, 1-12) Il Vangelo della Festa dei Santi è il brano delle beatitudini dal discorso della montagna: *beati i poveri in spiri-*

to... beati gli afflitti... beati i miti.. "Le beatitudini - ha scritto Papa Benedetto XVI nel suo *Gesù di Nazareth* - sono come una nascosta biografia di Gesù: il suo ritratto. Sono la regola di santità e di gioia che lui detta a chi vuol essere suo discepolo. "Non evocano cose straordinarie - dice P. Ronchi - ma vicende di tutti i giorni, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime, nostro pane quotidiano ..." Al primo posto, nell'elenco c'è *la povertà in spirito*: che non vuol dire miseria o disagio sociale. Il Vangelo non teorizza questo. La miseria e il disagio semmai vanno combattuti e siamo, piuttosto, chiamati a rimuoverli perché non sono un valore positivo. Povero, nella Bibbia, è chi si fida e si affida a Dio: colui che sa di aver ricevuto tutto da lui, che non ha sicurezze umane da vantare: che sa essere solidale con chi ha meno, che sa valutare le cose nel modo giusto, che sa vivere la propria vita nella sobrietà, che sa apprezzare come ricchezza le sue amicizie, le sue relazioni umane, le tante cose belle che ha ricevuto, sempre con quella limpidezza

interiore, con quella purezza di cuore di cui parla il Vangelo, che rende capaci di vedere Dio. Una povertà costruttiva che significa, nel vangelo di Matteo, anche operare per costruire la pace, per fare misericordia: essere affamati e assetati di giustizia. Qui, in questi valori, sta la gioia cristiana. Il mondo in genere sembra non pensarla così: si muove in altra direzione. Offre un'altra felicità, propone altri orizzonti. Ma Gesù insiste e sono le sue ultime parole nel discorso della Cena ai discepoli. Le riascoltiamo insieme. "*Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*"

Per la vita: Questi giorni dei Santi e dei Morti ci portano a ricordare tanti testimoni che ci hanno aiutato e confortato: "*Anche noi, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.* (Ebr.12,1)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Sarti Mario, di anni 93, via Verdi 127; esequie il 26 ottobre alle ore 10.

Russo Maria ved. Pignataro, di anni 85, via dei Cancelli 3; esequie il 30 ottobre alle ore 9,30.

Oggi, DOMENICA 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

In Pieve orario messe come ogni Domenica.

Alle **15.00** la **MESSA AL CIMITERO** con la benedizione delle tombe.

La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla Pieve alle ore **14,30**.



LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Messe al cimitero: 9.30-10,30 e 15.00-16.00

La sera **di lunedì 2 novembre** alle ore **21** in Pieve

S. MESSA DEI DEFUNTI

Si ricordano i nostri morti, in particolare i parrocchiani defunti nell'ultimo anno. Rimangono anche le altre messe, alle 7 e alle 18 in Pieve.

Alle **15.00**: **BENEDIZIONE DELLE TOMBE** al cimitero della Chiesa di s. Maria a Morello

***Venerdì 6 novembre: Primo Venerdì del mese.** Esposizione del SS. Sacramento e ADORAZIONE EUCHARISTICA dalle 16 alle 18.

Convegno Ecclesiale di Firenze e visita del Papa

***Cerimonia di apertura del Convegno in cattedrale (lunedì 9 novembre 15.30-18).**

Il **5° Convegno Ecclesiale Nazionale** comincerà il **9 novembre alle ore 15.30** con l'avvio delle processioni che a partire dalle **quattro basiliche** cittadine – Santa Croce, Santa Maria Novella, Santo Spirito, Santissima Annunziata – si congiungeranno nel Battistero di San Giovanni e nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Alle ore 17 in Cattedrale sono previsti gli interventi di saluto del card. *Giuseppe Betori*, e di *Dario Nardella*, sindaco della città. Alle 17.30 la celebrazione dei Vespri, cui farà seguito alle 19 la prolusione di S.E. Mons. *Cesare Nosiglia*, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio del Convegno. Sono ancora disponibili i biglietti in parrocchia.

***10 novembre MESSA ALLO STADIO alle 15.30:** i posti a disposizione della nostra parrocchia sono esauriti. È possibile segnarsi in lista d'attesa in caso qualcuno si ritiri.

Ci sono invece ancora diversi biglietti per partecipare alla messa presso lo **Stadio di atletica Ridolfi**, - posti a sedere e al coperto, al contrario di quelli dello Stadio - in collegamento audio/video diretto, e la distribuzione della comunione Eucaristica. Da qui sarà possibile salutare il Papa che lascia Firenze, partendo dalla pista di atletica in elicottero.

Chi fosse interessato si segni sempre in archivio (0554489451 pievedisesto@alice.it): dal Lunedì al sabato dalle 10 alle 12.

I **biglietti/pass gratuiti** per tutti gli eventi - per chi ne ha fatto richiesta - vanno ritirati in archivio solo nei seguenti giorni e orari:

Giovedì 5 e Venerdì 6 novembre:
dalle **18.00 alle 19.30.**

Venerdì 6, sabato 7, lunedì 9:
dalle **10 alle 12.**

Domenica 8: dalle **11.30 alle 12.30**

AZIONE CATTOLICA BVM IMMACOLATA E S. MARTINO
"Si alzò e andò in fretta"

Itinerario di catechesi per adulti

Domenica 8 Novembre 2015

nei locali della Parrocchia M.SS. Immacolata
"Elisabetta: l'incontro che stupisce" (Lc 1,46-56)
ore 20,15 - vespri; segue introduzione al tema
e confronto in gruppo, a partire dalla Parola,
Info: fam. Agostino - tel.055/4215812

Festa san Martino

Mercoledì 11 novembre è la Festa del Patrono san Martino. Alle 18.00 la concelebrazione solenne con il coro polifonico.

Dopo la s. Messa, alle 19.00, nel salone parrocchiale presentiamo una **nuova guida della Pieve** realizzata dalla parrocchia ed edita da *Apice Libri*, che illustra la Pieve e il suo patrimonio. Sarà presente don Silvano Nistri. Nella serata sarà proposta al prezzo lancio di € 5.
A conclusione piccolo rinfresco.

Corso Cresima Adulti

Iniziano lunedì 16 novembre alle 21.00 gli incontri in preparazione alla Cresima.

Calendari dalla Thailandia

Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn mandati da Elisabetta Leonardi. In archivio al costo di 10euro.

La comunità delle suore di Santa Marta ha previsto un avvicendamento tra le sorelle che vivono e prestano servizio presso la Misericordia in piazza san Francesco. Ci lasciano suor Desly e suor Monica, alle quali vanno i nostri auguri unitamente alla gratitudine per il loro lavoro, e alla nostra preghiera.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

*I gruppi di **I media** si vedono **venerdì 6 novembre tutti insieme** (non nei loro giorni in quella settimana) dalle 18 alle 21, con cena insieme.

Oratorio del sabato

È ripartita con successo l'esperienza dell'oratorio del Sabato, con cadenza quindicinale. Per tutti i bambini e ragazzi dalla prima elementare alle medie.

Sabato 7 e 21 novembre - attività in oratorio:
Dalle 15.30 alle 18.00

DOPOSCUOLA

Dopo la metà di ottobre riprenderà in Oratorio il doposcuola per i ragazzi delle Scuole Medie.

Si cercano persone disponibili a collaborare allo svolgimento di questo servizio. Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

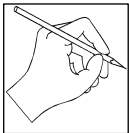
In diocesi



Fondazione
Don
Lorenzo
Milani

La Fondazione don Lorenzo Milani ha scritto a *Papa*

Francesco per ringraziarlo, in occasione della sua venuta a Firenze, per aver dichiarato decaduto, dopo 56 anni, il Decreto su "Esperienze Pastorali", indicando pubblicamente *don Lorenzo Milani* come esempio di Prete e Maestro da seguire. Come forma concreta di ringraziamento, la fondazione don Lorenzo Milani, dona a Papa Francesco l'esposizione di una grande Croce realizzata dall'artista Antonio Di Palma, con la frase di don Lorenzo Milani: "Abbattiamo i muri che ci impediscono di andare incontro ai poveri e additarli la Croce". La Croce sarà esposta nel Cimitero di Barbiana dove c'è la tomba di don Lorenzo, dall'8 novembre alle ore 11,00 e vi rimarrà fino al giorno 12, termine del Convegno Ecclesiale.



APPUNTI

Sul Corriere della sera del 28 ottobre 2015 Andrea Riccardi commenta le nomine dei nuovi vescovi di Palermo e di Bologna

Le scelte del Papa un segnale per il cattolicesimo italiano.

La nomina dei nuovi arcivescovi di Bologna e Palermo è una sorpresa per il profilo dei due prescelti. Il nuovo vescovo di Palermo, Corrado Loreface, è un parroco siciliano che ha scritto un libro sulla Chiesa dei poveri secondo il Concilio Vaticano II: viene chiamato a una sede prestigiosa a cui erano inviati normalmente vescovi provati. A Bologna è stato nominato Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma, uomo dell'incontro, con all'attivo una storia di impegno per i poveri e per la pace in Africa. La nomina di questi due vescovi «di strada», ma anche del dialogo, è stata comunicata proprio il giorno anniversario della preghiera per la pace tra le religioni voluta nel 1986 da Giovanni Paolo II quasi trent'anni fa. Queste scelte sono un segno indicatore per l'intero cattolicesimo italiano, alla vigilia del prossimo convegno nazionale della Chiesa a Firenze. Avvengono anche dopo il Sinodo dei vescovi, quello in cui si è più discusso in tutta la storia di questa istituzione. Molti hanno ipotizzato, sia per il Sinodo sia per gli attacchi mediatici al Papa, una fase calante di un pontificato, finora caratterizzato da una lunga «luna di miele» con l'opinione pubblica. In realtà non sono le discussioni a spaventare o rallentare il Papa. Le avrebbe potute evitare introducendo una riforma sui matrimoni *motu proprio*. Certo, ha avuto qualche spiacevole sorpresa nei lavori sinodali («metodi non del tutto benevoli» - ha detto). Sono modi che, per lui, nascono dall'ideologizzazione della fede. Invece vanno superate «ogni ermeneutica cospirativa o chiusura di prospettive» - ha ammonito. Sono parole forti e chiare, unite all'invito a vivere il Vangelo come fonte viva, mentre c'è «chi vuole "indottrinarlo" in pietre morte da scagliare contro gli altri». In realtà Francesco sa che una Chiesa di un miliardo di fedeli, presente in mondi tanto differenti, ha bisogno di nuova articolazione e di più profonda coesione. Le differenze ci sono. Ma non si risponde con più centralizzazione, mostratasi, negli ultimi anni, in affanno nelle strutture vaticane. Il mondo globale da una par-

te unifica mentalità e costumi, ma dall'altra provoca radicalizzazioni delle identità. La Chiesa anglicana è arrivata al conflitto tra le comunità africane e inglesi. Per la Chiesa cattolica è un'altra storia, anche se i mondi che la compongono sono variegati. Al recente Sinodo, sono emersi blocchi, che ricordavano quelli nazionali degli antichi Concili (che però erano legati agli Stati). Si è vista la differenza dei vescovi dell'Est europeo dai colleghi occidentali. Il rapporto tra Cristianesimo e nazione nell'Est, nonostante la secolarizzazione, è diverso dall'Ovest. I vescovi polacchi hanno fatto quadrato sulla famiglia, mentre le opinioni dei vescovi dell'Europa occidentale erano diversificate. C'è poi il blocco africano, non così compatto com'è rappresentato. L'Africa è ricca e complessa. Modelli d'inculturazione del passato sembrano arcaici per i giovani che aspirano a stili di vita globali. La famiglia africana non è più quella di una volta, come si vede dalle gravi difficoltà degli anziani a differenza di ieri.

Il Papa andrà prossimamente in Africa e proporrà la grande sfida della missione di fronte a quella delle sette e dell'Islam, ma pure in presenza di corruzione e diritti dell'uomo calpestati. Sta per aprire una nuova pagina del pontificato in un continente in cui la storia corre. Bisogna mettere insieme mondi diversi nella Chiesa. Francesco parla di «decentralizzazione», non per indulgere a spinte centrifughe, ma perché convinto che la complessità vada composta camminando insieme: «sinodalmente» ha detto. Il che non significa una Chiesa introversa che passa il tempo a discutere e litigare. Nemmeno la copia del regime sinodale ortodosso, incentrato sull'orizzonte nazionale.

Nel cuore di questo vasto e vario popolo, c'è il ministero del Papa: «Non è una limitazione della libertà, ma una garanzia dell'unità» - ha detto Francesco, disponibile, come lo fu Giovanni Paolo II, a rivederne le forme di esercizio. Quindi non sono le mediocri «bombe» mediatiche né le discussioni sinodali a impegnare il Papa, bensì la realizzazione d'una Chiesa-popolo, non minoranza «pura e dura», globalmente unita in un mondo lacerato e conflittuale. È un grande cantiere - un processo, direbbe il Papa - a cui egli vuole associare vescovi «di strada», per dare coraggio a un popolo che continua a mostrare voglia di partecipare a questa stagione della Chiesa. In questa linea la nomina di monsignor Zuppi e monsignor Loreface è un passo ulteriore.